



Decreto Dirigenziale n. 24 del 11/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA - RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON INCREMENTO DELLA QUANTITA' ANNUA DA TRATTARE IN R5 ED R13 DA 13.200 A 60000 T" DA REALIZZARSI IN LOC. MINGARDO FRAZ. PALINURO NEL COMUNE DI CENTOLA (SA) - PROPOSTO DAI F.LLI GIUSEPPE E ALDO MARRAZZO - CUP 7081 (EX CUP 4062).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 336107 del 16/05/2014 contrassegnata con CUP 7081 e successiva integrazioni prot.reg.le n.483662 del 10/07/2014 la Soc.F.Ili Giuseppe e Aldo Marrazzo S.n.c., con sede in Centola (SA) alla loc. Mingardo – Fraz. Palinuro CAP 84051, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con incremento della quantità annua da trattare in R5 ed R13 da 13.200 a 60000 t " da realizzarsi in loc. Mingardo Fraz. Palinuro nel Comune di Centola (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Loredana Pascarella e dalla Dott.ssa Assunta Maria Santangelo, iscritte alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- c. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 24/11/2014, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per le seguenti motivazioni:
 - c.1 Relativamente alla descrizione del progetto e dell'area interessata si osserva che effettuando un confronto tra le Planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate dal Proponente, contenenti l'indicazione delle particelle catastali e dell'insediamento, con le Ortofoto scaricate dal Portale Cartografico Nazionale (2011) e da Google Earth, nonché dalla foto inserita nel S.I.A. dal Proponente (in Allegato) si evincono una serie di difformità, in particolare il deposito di MPS risulta effettuato su una superficie di gran lunga superiore a quella dichiarata dal Proponente, interessando l'area immediatamente a ridosso dell'argine dx del Fiume Mingardo, che risulta perimetrata completamente in area SIC, e tra e tra l'altro non si evince la presenza di alcuna recinzione;
 - c.2 Nella descrizione del ciclo di lavorazione si osserva quanto segue:
 - c.2.1 la stima dei quantitativi annuali da sottoporre a recupero risulta generica in quanto il quantitativo giornaliero di rifiuti da stoccare viene relazionato ai soli giorni lavorativi annui, senza riferimento alla capacità dei macchinari adoperati, alla forza lavoro disponibile nell'ambito della singola giornata lavorativa, ma riportando genericamente che "il materiale stoccato potrà essere prelevato più volte nell'arco della giornata";
 - c.2.2 non sono riportate informazioni sui quantitativi attesi, sulle superficie destinate al deposito delle MPS ottenute dall'operazione di recupero R5 svolte su ciascuna tipologia di rifiuto sottoposte a trattamento, e sulle modalità di formazione e gestione dei cumuli, tale aspetto risulta rilevante in quanto il notevole incremento richiesto dal Proponente dei quantitativi di rifiuti da sottoporre annualmente a trattamento, comporta la produzione di maggiori quantità di MPS che richiedono per lo stoccaggio e la movimentazione aree di adeguata superficie e caratteristiche;
 - c.2.3 non sono stati descritti i criteri di dimensionamento dell'impianto per il trattamento delle acque di dilavamento delle aree scoperte, delle meteoriche incidenti sul fabbricato e sulle tettoie, e di quelle provenienti dalla scolatrice dagli idrocycloni; mancano, altresì, piante e sezioni quotate del suddetto impianto nonché la planimetria della rete di regimentazione delle acque a servizio dell'insediamento; non è indicata l'area e/o la modalità di deposito del fango ottenuto dalla disidratazione;
 - c.3 Relativamente al Quadro di Riferimento Programmatico del S.I.A. il Proponente descrive i vincoli presenti per l'area, tuttavia non riporta alcuna considerazione specifica per l'impianto in questione, con riferimento alla coerenza tra i vincoli imposti dai Piani citati e la proposta progettuale.

Si osservava inoltre che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), privilegiando la localizzazione per gli Impianti di Trattamento meccanico, biologico e chimico fisico in aree a forte connotazione e vocazione industriale, riporta che sono da escludersi specifiche tipologie di aree, in particolare quelle SIC/ZPS, tutelate dal Codice dei Beni Culturali

- e del Paesaggio, Aree naturali protette di cui alla L. 394/91 e aree inondabili. Inoltre il sito in oggetto ricade nel Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano in Zona "A1) di riserva integrale naturale" per le quali le Norme di Attuazione prevedono che la fruizione ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico e culturale e gli interventi sono conservativi ed esclude tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti. Il S.I.A. non riporta informazioni in merito al Piano di Gestione del Sito Natura 2000 IT 805 0013 Fiume Mingardo, che prevede il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ecologica e in merito alla regolamentazione "Sono vietate le seguenti attività: il prelievo di inerti dalle aree demaniali fluviali; la modifica dei parametri fisico-chimici delle acque; il deposito e la discarica anche temporanea di qualunque materiale o sostanza inquinante e pericolosa (ivi compresi i rottami e residui edili inerti); l'apertura di impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti solidi".;
- c.4 Relativamente al Quadro di Riferimento Progettuale del S.I.A., in merito alle ipotesi progettuali alternative il Proponente riferisce genericamente che l'idoneità del sito è dovuta alla localizzazione dello stesso per il fatto di essere situato a circa 3 km dall'abitato, essere dotato di infrastrutture viarie e compatibile con il PRG, specificando che la delocalizzazione nella zona industriale più vicina comporterebbe un incremento dell'impatto ambientale in termini di rumore, polveri e trasporti. Inoltre è riportato che "Al contrario la richiesta di ampliamento del recupero in questione ridurrebbe l'impatto ambientale rispetto allo stato di fatto". L'opzione zero viene citata ma non supportata da alcuna considerazione tecnica. Pertanto si ritiene che le considerazioni riportate dal Proponente siano del tutto insufficienti ai fini di una valutazione delle ipotesi alternative in termini di rapporto costi – benefici ambientali;
- c.5 Relativamente al Quadro di Riferimento Ambientale del S.I.A., si rappresentano le seguenti criticità:
- c.5.1 Polveri: vengono riportati i dati delle misurazioni effettuate in alcuni punti dell'insediamento nella sua configurazione attuale, non sono riportate considerazioni sugli impatti che saranno generati dall'incremento dei volumi di rifiuti da trattare e, conseguentemente, delle MPS che saranno prodotte, riferendo che "l'impatto sarà lieve e di breve durata";
 - c.5.2 Ambiente idrico: viene riferito che "l'impatto sarà trascurabile", tuttavia dal momento che la descrizione del sistema di regimentazione e trattamento delle acque reflue prodotte dall'insediamento risulta carente per i motivi sopra esposti, la valutazione proposta non è attendibile. Nulla viene riportato in merito ai volumi di acqua prelevati da pozzo e all'impatto della variante progettuale sulla risorsa idrica;
 - c.5.3 Suolo: l'insediamento è munito di pavimentazione e viene riferita la presenza di un serbatoio per il gasolio, del quale non viene fornita alcuna descrizione; a pag. 91 il Proponente riporta che non sono previste modifiche sostanziali delle aree interne ma solo una risistemazione di parte di esse, al riguardo si evidenzia che nulla viene riportato in merito alla suddetta risistemazione né vengono allegate planimetrie dello stato di fatto e dello stato di progetto;
 - c.5.4 Rifiuti: non è riportata alcuna considerazione sul prevedibile incremento del quantitativo di scarti di lavorazione (metalli ferrosi e non) derivanti dall'aumento dei volumi di rifiuti sottoposti alla attività di messa in riserva e recupero;
 - c.5.5 Viabilità: non è riportata alcuna valutazione sulla viabilità allo stato attuale e sull'impatto dovuto all'incremento dei mezzi ingresso e uscita in seguito alla variante progettuale;
 - c.5.6 Rumore: il Proponente non effettua la Valutazione revisionale del Clima acustico, limitandosi a riportare nel S.I.A. che "l'attività di aumento del quantitativo da frantumare e recuperare possa essere paragonabile, a livello di rumori, vibrazioni e polveri immesse nell'ambiente, alle attuali attività rientranti nei limiti normativi". E' riportato l'esito di una valutazione fonometrica che si riferisce all'esercizio dell'impianto nel 2012;
 - c.5.7 Flora e fauna: è riportata la descrizione del bioma mediterraneo e concludendo che il progetto non comporterà interferenze in quanto "gli interventi non prevedono modifiche allo stato dei luoghi ma solamente l'ampliamento delle aree di stoccaggio", al riguardo si rappresenta che i suddetti ampliamenti non sono descritti, la descrizione del

progetto risulta carente per i motivi sopra esposti, e pertanto la valutazione proposta non è attendibile;

- c.5.8 Paesaggio: per la mitigazione dell'impatto visivo non sono riportate considerazioni, si rammenta che l'area è sottoposta a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ricade lungo la fascia fluviale del Mingardo, in un territorio circondato da uliveti e vegetazione mediterranea come riportato dal Proponente medesimo;
 - c.5.9 Valutazione degli impatti: la matrice proposta per l'aumento di potenzialità suscita perplessità, in particolare per l'attribuzione del fattore 9 all'impatto socio-economico, non giustificato da alcuna considerazione su eventuali incrementi occupazionali, e in generale sull'attribuzione di fattori pari a 0 per componenti (acqua, suolo, rumore, fauna, e vegetazione, paesaggio) per le quali non sono state fornite considerazioni approfondite come sopra evidenziato. Pertanto la valutazione quantitativa matriciale proposta dal Proponente risulta non attendibile e carente e non giustifica l'attribuzione di un impatto positivo all'intervento de quo, quale quella conclusa dal Proponente medesimo.;
 - c.5.10 Non è stato allegato un Piano di monitoraggio di parametri abiotici e biotici in fase ante-operam, oltre che in fase di esercizio;
 - c.5.11 Il S.I.A. non contiene alcun riferimento alla presenza di altri insediamenti produttivi, allo stato attuale delle matrici ambientali nell'area di intervento, ed ai potenziali effetti cumulativi derivanti dalla realizzazione del progetto proposto con eventuali altri interventi già realizzati e/o in corso di realizzazione nell'area, in una zona che risulta classificata quale Zona "A1-riserva integrale del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni";
 - c.5.12 In fine dalla cartografie nonché dai rilevamenti fotografici allegati al S.I.A. si evince che il deposito di inerti derivanti dall'attività non rispetta le distanze previste dal D.L.gs 42/2004
- c.6 Relativamente alla Valutazione di Incidenza si rappresenta che:
- c.6.1. Lo Studio di Incidenza effettuato dal Proponente è carente in quanto non risponde pienamente ai requisiti di cui all'Allegato G del DPR 357/97 e smi: non sono adeguatamente illustrate, sotto i profili tecnico, scientifico e naturalistico, tutte le argomentazioni necessarie a sostenere le valutazioni esposte, in funzione delle caratteristiche dei siti in trattazione, con riferimento sia ai contenuti della Scheda del Formulario Standard Natura 2000, che sono solo sommariamente riportati, sia alle effettive caratteristiche riscontrabili in situ, derivanti da opportuni sopralluoghi ed indagini, al fine di potere valutare le eventuali perturbazioni causate dal progetto in esame;
 - c.6.2. Le informazioni di cui al predetto Formulario non risultano integrate con una descrizione dettagliata degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dal progetto o intervento, derivante da opportuni sopralluoghi e documentata da appropriati report fotografici dell'area di intervento;
 - c.6.3. Non sono state fornite dettagliate informazioni qualitative e quantitative, ma solo generiche informazioni su: fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali; uso delle risorse naturali; eventuale produzione di rifiuti; eventuali emissioni in atmosfera; scarichi; inquinamento acustico e luminoso; alterazioni dirette e indirette eventualmente indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo;
 - c.6.4. Il proponente nello Studio di Incidenza Ambientale ha dichiarato che "l'impianto è confinante con l'area SIC", tuttavia effettuando un confronto tra le Planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate dal Proponente, contenenti l'indicazione delle particelle catastali e dell'insediamento, con le Ortofoto scaricate dal Portale Cartografico Nazionale (2011) si evince che il deposito di MPS risulta effettuato nell'ambito stesso della perimetrazione del SIC;
 - c.6.5. Non è riportato alcun riferimento al Piano di Gestione adottato per il SIC in esame;
 - c.6.6. Lo Studio di Incidenza non contiene ipotesi progettuali alternative, compresa l'opzione "zero";

- c.6.7. Le misure di mitigazione sono riportate nel SIA tuttavia le stesse non sono valutabili dal momento che la descrizione del sito interessato e della variante progettuale appare carente sotto il profilo informativo, così come la stima dell'incidenza ambientale attesa;
- c.6.8. In conclusione da quanto sopra richiamato e riportato nella Valutazione di Incidenza Ambientale effettuata dal Proponente, si evince che l'intervento proposto non assicura l'assenza di incidenza ambientale sui valori tutelati dal SIC "Fiume Mingardo" considerata la sensibilità ambientale complessiva dell'area di intervento, e pertanto si ritiene che non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica possibili effetti negativi significativi indotti dal Progetto sull'area in questione.

A margine si rileva l'assenza del Parere del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per il quale il Proponente ha inoltrato richiesta al Comune di Centola in data 15.04.2014, parere che ai sensi della DGR 324/2010 risulta obbligatorio in quanto "Per i progetti e gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della L. 394/91, prima dell'avvio della fase di valutazione appropriata il proponente dovrà acquisire il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, progetto o intervento. Tale parere, previsto dall'articolo 5, comma 7 del DPR 357/97, dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in allegato all'istanza di valutazione di incidenza".

Risulta altresì non rilasciato il parere dell'Autorità di Bacino competente, le cui valutazioni si ritengono indispensabili considerata la localizzazione dell'impianto in Fascia fluviale R3.

Le determinazioni sopraesposte dovranno esser inoltrate agli Enti territoriali competenti al controllo (ARPAC, Corpo Forestale, al Comune di Centola) nonché alla Provincia di Salerno, al Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano, all'Autorità di Bacino Competente Regionale della Campania centrale, alla Sovrintendenza BB.AA. e Paesagistici di Salerno.

RITENUTO

- a. che l'esito della Commissione del 24/11/2014 - così come sopra riportato - è stato comunicato ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. - alla Soc.F.Ili Giuseppe e Aldo Marrazzo S.n.c., con nota prot. reg. n.856725 del 16/12/2014;
- b. che, con nota acquisita al prot.reg. n. 69869 del 3/02/2015, la Soc.F.Ili Giuseppe e Aldo Marrazzo S.n.c. ha formulato alcune osservazioni in merito al parere della Commissione per la VIA-VAS-VI e contestualmente ha chiesto una proroga di 30 giorni per produrre osservazioni in merito alle carenze evidenziate nella nota prot. reg. n.856725 del 16/12/2014;
- c. che con nota prot.reg.le n.99984 del 12/02/2015 la scrivente UOD ha concesso la proroga di 30 giorni richiesta con nota prot.reg.le n. 69869 del 3/02/2015;
- d. facendo seguito alla comunicazione della nota prot.reg. n.856725 del 16/12/2014, ai sensi dell'art.10bis della L.241/1990 ha presentato le osservazioni acquisite con prot. Reg.le n.140685 del 2/03/2015;
- e. che, con nota acquisita al prot.reg.le n.326150 del 12/05/2015, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ha comunicato che il potenziamento dell'attività proposta dai F.Ili Marrazzo risulta incompatibile con le norme di protezione delle aree ove tale attività ricade;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta dell'8/07/2015, sulla base dell'istruttoria svolta dal Gruppo istruttore alla luce delle osservazioni presentate ai sensi dell'art.10 bis della L.241/1990 dal proponente, ha confermato il parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza in quanto le osservazioni presentate non superano nessuna della criticità espresse nella Commissione del 24/11/2014 per le motivazioni di seguito riportate:

a.1 Relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale:

a.1.1 Relativamente alla descrizione del progetto e dell'area interessata si osserva che effettuando un confronto tra le Planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate dal Proponente, contenenti l'indicazione delle particelle catastali e dell'insediamento, con le Ortofoto scaricate dal Portale Cartografico Nazionale (2011) e da Google Earth, nonché dalla foto inserita nel S.I.A. dal Proponente (**in Allegato**) si evincono una serie di difformità, in particolare il deposito di MPS risulta effettuato su una superficie di gran lunga superiore a quella dichiarata dal Proponente, interessando l'area immediatamente a ridosso dell'argine dx del Fiume Mingardo, che risulta perimetrata completamente in area SIC, e tra e tra l'altro non si evince la presenza di alcuna recinzione.

Il Proponente dichiara che le planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate, riguardano lo stato di progetto, tutte le attività verranno svolte all'interno dell'area evidenziata nelle suddette planimetrie e l'impianto e tutte le attività ad esso connesse rientreranno esternamente all'area SIC.

G.I. : Il Proponente ha allegato una Planimetria dello stato di fatto in scala 1:500 dalla quale si evince che il confine est dell'insediamento, in particolare l'area ove sono depositate le MPS derivanti dal trattamento dei rifiuti, ricade a meno di 10 m dall'argine dx del Fiume Mingardo. Al riguardo il Proponente non ha inoltrato titoli autorizzativi già acquisiti dall'Autorità di Bacino competente e la Sovrintendenza BBAA e Paesaggistici per l'insediamento attualmente esistente, che risultano indispensabili a legittimare lo stato di fatto considerata la localizzazione in fascia fluviale R3 e in area tutelata.

Relativamente alla Planimetria dello stato di progetto in scala 1:100, nella stessa viene ridotta considerevolmente la superficie dedicata allo stoccaggio delle MPS, tuttavia non è chiaro come il notevole incremento richiesto per i quantitativi di rifiuti da trattare e, conseguentemente, l'aumento delle MPS prodotte, sia compatibile con una riduzione delle superfici destinate al deposito di queste ultime.

a.1.2 Nella descrizione del ciclo di lavorazione si osserva quanto segue:

a.1.2.1 la stima dei quantitativi annuali da sottoporre a recupero risulta generica in quanto il quantitativo giornaliero di rifiuti da stoccare viene relazionato ai soli giorni lavorativi annui, senza riferimento alla capacità dei macchinari adoperati, alla forza lavoro disponibile nell'ambito della singola giornata lavorativa, ma riportando genericamente che *"il materiale stoccato potrà essere prelevato più volte nell'arco della giornata"*;

a.1.2.2 non sono riportate informazioni sui quantitativi attesi, sulle superficie destinate al deposito delle MPS ottenute dall'operazione di recupero R5 svolte su ciascuna tipologia di rifiuto sottoposte a trattamento, e sulle modalità di formazione e gestione dei cumuli, tale aspetto risulta rilevante in quanto il notevole incremento richiesto dal Proponente dei quantitativi di rifiuti da sottoporre annualmente a trattamento, comporta la produzione di maggiori quantità di MPS che richiedono per lo stoccaggio e la movimentazione aree di adeguata superficie e caratteristiche;

a.1.2.3 non sono stati descritti i criteri di dimensionamento dell'impianto per il trattamento delle acque di dilavamento delle aree scoperte, delle meteoriche incidenti sul fabbricato e sulle tettoie, e di quelle provenienti dalla scolatrice dagli idrocicloni; mancano, altresì, piante e sezioni quotate del suddetto impianto nonché la planimetria della rete di regimentazione delle acque a servizio dell'insediamento; non è indicata l'area e/o la modalità di deposito del fango ottenuto dalla disidratazione.

Il Proponente riporta le capacità dei macchinari asserviti alle due linee produttive e dichiara che la capacità produttiva oraria è garantita fino a 60000 tonn/anno, unitamente alla forza lavoro che sarà incrementata da 5 a 10 unità. In merito alle MPS, di cui si riporta che saranno prodotte principalmente sabbie, non vengono fornite informazioni sui quantitativi attesi e viene riportato che l'area destinata allo stoccaggio delle MPS sarà di circa 1500 mq in terra battuta.

Relativamente all'impianto di trattamento delle acque il Proponente ha fornito le dimensioni delle vasche e ha precisato che in occasione di eventi piovosi, la vasca di accumulo non ha la capacità sufficiente a raccogliere sia le acque di processo che quelle meteoriche, provvederà pertanto a smaltire le acque come rifiuto a mezzo di ditta esterna.

G.I. : non sono state fornite informazioni sui quantitativi attesi delle MPS ottenute dall'operazione di recupero R5 svolte su ciascuna tipologia di rifiuto sottoposte a trattamento, e dalla Planimetria dello stato di progetto in scala 1:100, allegata dal Proponente, l'area di stoccaggio MPS sembrerebbe di gran lunga inferiore ai 1500 mq dichiarati. Si ribadisce che tale aspetto risulta rilevante in quanto il notevole incremento richiesto dal Proponente dei quantitativi di rifiuti da sottoporre annualmente a trattamento, comporta la produzione di maggiori quantità di MPS che richiedono per lo stoccaggio e la movimentazione aree di adeguata superficie e caratteristiche.

- a.2 Relativamente al Quadro di Riferimento Programmatico del S.I.A. il Proponente descrive i vincoli presenti per l'area, tuttavia non riporta alcuna considerazione specifica per l'impianto in questione, con riferimento alla coerenza tra i vincoli imposti dai Piani citati e la proposta progettuale. Si rammenta che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), privilegiando la localizzazione per gli Impianti di Trattamento meccanico, biologico e chimico fisico in aree a forte connotazione e vocazione industriale, riporta che sono da escludersi specifiche tipologie di aree, in particolare quelle SIC/ZPS, tutelate dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Aree naturali protette di cui alla L. 394/91 e aree inondabili. Inoltre il sito in oggetto ricade nel Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano in Zona "A1) di riserva integrale naturale" per le quali le Norme di Attuazione prevedono che la fruizione ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico e culturale e gli interventi sono conservativi ed esclude tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti. Il S.I.A. non riporta informazioni in merito al Piano di Gestione del Sito Natura 2000 IT 805 0013 Fiume Mingardo, che prevede il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ecologica e in merito alla regolamentazione "Sono vietate le seguenti attività: il prelievo di inerti dalle aree demaniali fluviali; la modifica dei parametri fisico-chimici delle acque; il deposito e la discarica anche temporanea di qualunque materiale o sostanza inquinante e pericolosa (ivi compresi i rottami e residui edili inerti); l'apertura di impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti solidi".

Il Proponente ribadisce che le planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate, riguardano lo stato di progetto, tutte le attività verranno svolte all'interno dell'area evidenziata nelle suddette planimetrie e l'impianto e tutte le attività ad esso connesse rientreranno esternamente all'area SIC.

G.I.: Sebbene l'impianto come dichiarato dal Proponente rientrerà esternamente all'area SIC, si evidenzia che lo stesso sarà comunque ubicato Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano in Zona "A1) di riserva integrale naturale" e che il confine est dell'impianto è collocato immediatamente al margine della perimetrazione del SIC, pertanto risultava indispensabile fornire considerazioni specifiche con riferimento alla coerenza tra i vincoli imposti dai Piani citati e la proposta progettuale.

- a.3 Relativamente al Quadro di Riferimento Progettuale del S.I.A., in merito alle ipotesi progettuali alternative il Proponente riferisce genericamente che l'idoneità del sito è dovuta alla localizzazione dello stesso per il fatto di essere situato a circa 3 km dall'abitato, essere dotato di infrastrutture viarie e compatibile con il PRG, specificando che la delocalizzazione nella zona industriale più vicina comporterebbe un incremento dell'impatto ambientale in termini di rumore, polveri e trasporti. Inoltre è riportato che "Al contrario la richiesta di ampliamento del recupero in questione ridurrebbe l'impatto ambientale rispetto allo stato di fatto". L'opzione zero viene citata ma non supportata da alcuna considerazione tecnica. Pertanto si ritiene che le considerazioni riportate dal Proponente siano del tutto insufficienti ai fini di una valutazione delle ipotesi alternative in termini di rapporto costi – benefici ambientali.

Il Proponente riporta generiche considerazioni sulle linee di processo, sull'incremento delle attività lavorative e del personale, non correlate a valutazioni di carattere ambientale sugli scenari alternativi.

G.I.: Le considerazioni riportate dal Proponente sono insufficienti ai fini di una valutazione delle ipotesi alternative in termini di rapporto costi – benefici ambientali.

a.4 Relativamente al Quadro di Riferimento Ambientale del S.I.A., si rappresentano le seguenti criticità:

a.4.1 Polveri: vengono riportati i dati delle misurazioni effettuate in alcuni punti dell'insediamento nella sua configurazione attuale, non sono riportate considerazioni sugli impatti che saranno generati dall'incremento dei volumi di rifiuti da trattare e, conseguentemente, delle MPS che saranno prodotte, riferendo che "l'impatto sarà lieve e di breve durata".

Il Proponente ha fornito considerazioni sulla produzione di polveri e sui presidi ambientali adottati.

G.I.: nulla da osservare.

a.4.2 Ambiente idrico: viene riferito che "l'impatto sarà trascurabile", tuttavia dal momento che la descrizione del sistema di regimentazione e trattamento delle acque reflue prodotte dall'insediamento risulta carente per i motivi sopra esposti, la valutazione proposta non è attendibile. Nulla viene riportato in merito ai volumi di acqua prelevati da pozzo e all'impatto della variante progettuale sulla risorsa idrica.

Il Proponente ha fornito considerazioni sul funzionamento dell'impianto di trattamento acque e sull'incremento atteso dei volumi di acqua prelevati dal pozzo (dagli attuali 63 mc/giorno a 168 mc/giorno previsti in progetto, in assenza di piogge).

G.I.: Le considerazioni riportate dal Proponente sono sufficienti ai fini della valutazione richiesta, tuttavia si rileva che in periodi non piovosi l'impatto sulla risorsa idrica sarà notevole, e tale aspetto non viene adeguatamente pesato dal Proponente nella fase di valutazione della significatività degli impatti, considerata la localizzazione dell'impianto in un'area ad elevato pregio naturalistico.

a.4.3 Suolo: l'insediamento è munito di pavimentazione e viene riferita la presenza di un serbatoio per il gasolio, del quale non viene fornita alcuna descrizione; a pag. 91 il Proponente riporta che non sono previste modifiche sostanziali delle aree interne ma solo una risistemazione di parte di esse, al riguardo si evidenzia che nulla viene riportato in merito alla suddetta risistemazione né vengono allegate planimetrie dello stato di fatto e dello stato di progetto.

Il Proponente ha fornito le superfici da destinare alla messa in riserva dei rifiuti, e ribadito quanto già esposto in merito alle superfici per lo stoccaggio delle MPS. Sono state fornite informazioni sul serbatoio.

G.I.: Relativamente alle considerazioni riportate dal Proponente in merito alle superfici per lo stoccaggio delle MPS, si rimanda a quanto già precedentemente rappresentato.

a.4.4 Rifiuti: non è riportata alcuna considerazione sul prevedibile incremento del quantitativo di scarti di lavorazione (metalli ferrosi e non) derivanti dall'aumento dei volumi di rifiuti sottoposti alla attività di messa in riserva e recupero.

Il Proponente ha fornito considerazioni sui rifiuti derivanti dal ciclo produttivo.

G.I.: nulla da osservare.

a.4.5 Viabilità: non è riportata alcuna valutazione sulla viabilità allo stato attuale e sull'impatto dovuto all'incremento dei mezzi ingresso e uscita in seguito alla variante progettuale.

Il Proponente ha dichiarato che attualmente entrano 10 camion/giorno di cui 3 con rifiuti e 7 per la vendita dei materiali; con l'aumento di potenzialità si avranno 15 camion/giorno di cui 8 con rifiuti e 7 per la vendita dei materiali pertanto l'aumento non avrà incidenza sulla viabilità locale.

G.I.: Non è chiaro come l'incremento notevole richiesto per i quantitativi di rifiuti da trattare e, dunque, del materiale derivante dal processo, comporti che il numero di mezzi destinati alla vendita resti immutato. Tale aspetto non viene adeguatamente pesato dal Proponente nella fase di valutazione della significatività degli impatti, considerata la localizzazione dell'impianto in un'area ad elevato pregio naturalistico.

a.4.6 Rumore: il Proponente non effettua la Valutazione previsionale del Clima acustico, limitandosi a riportare nel S.I.A. che "l'attività di aumento del quantitativo da frantumare e recuperare possa essere paragonabile, a livello di rumori, vibrazioni e polveri immesse nell'ambiente, alle attuali attività rientranti nei limiti normativi". E' riportato l'esito di una valutazione fonometrica che si riferisce all'esercizio dell'impianto nel 2012.

Il Proponente ha dichiarato che l'aumento di produttività produrrà livelli di rumore paragonabili agli attuali.

G.I.: Non è stata fornita la Valutazione previsionale del Clima acustico precedentemente richiesta, indispensabile proprio perché l'impianto dalle attuali 3 ore/giorno arriverà a funzionare 8 ore/giorno

Tale aspetto non viene adeguatamente pesato dal Proponente nella fase di valutazione della significatività degli impatti, considerata la localizzazione dell'impianto in un'area ad elevato pregio naturalistico.

- a.4.7 flora e fauna: è riportata la descrizione del bioma mediterraneo e al quale, si sovrviene; il progetto non comporterà interferenze in quanto *“gli interventi non prevedono modifiche allo stato dei luoghi ma solamente l'ampliamento delle aree di stoccaggio”*, al riguardo si rappresenta che i suddetti ampliamenti non sono descritti, la descrizione del progetto risulta carente per i motivi sopra esposti, e pertanto la valutazione proposta non risulta attendibile.

Il Proponente ha riportato ulteriori considerazioni ai paragrafi successivi.

- a.4.8 Paesaggio: per la mitigazione dell'impatto visivo non sono riportate considerazioni, si rammenta che l'area è sottoposta a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ricade lungo la fascia fluviale del Mingardo, in un territorio circondato da uliveti e vegetazione mediterranea come riportato dal Proponente medesimo.

Il Proponente ha dichiarato che l'impatto visivo resterà il medesimo in quanto non sono previste variazioni ai macchinari presenti.

G.I.: Sebbene i macchinari restino gli stessi, il Proponente non ha proposto alcuna misura di mitigazione dell'impatto visivo attuale e non ha fornito considerazioni sulle altezze dei cumuli di MPS che, si presuppone varieranno in seguito al notevole incremento dei rifiuti da trattare, con potenziale impatto sul paesaggio.

- a.4.9 Valutazione degli impatti: la matrice proposta per l'aumento di potenzialità suscita perplessità, in particolare per l'attribuzione del fattore 9 all'impatto socio-economico, non giustificato da alcuna considerazione su eventuali incrementi occupazionali, e in generale sull'attribuzione di fattori pari a 0 per componenti (acqua, suolo, rumore, fauna, e vegetazione, paesaggio) per le quali non sono state fornite considerazioni approfondite come sopra evidenziato. Pertanto la valutazione quantitativa matriciale proposta dal Proponente risulta non attendibile e carente e non giustifica l'attribuzione di un impatto positivo all'intervento de quo, quale quella conclusa dal Proponente medesimo.

Il Proponente ha dichiarato che il fattore 0 è dovuto al fatto che l'incremento non comporta grosse variazioni.

G.I.: Le carenze sopra esposte, in termini di informazioni ambientali relativamente alle diverse matrici, evidenziano la presenza di impatti ambientali potenzialmente negativi dei quali non è stata valutata adeguatamente la significatività da parte del Proponente.

- a.4.10 Non è stato allegato un Piano di monitoraggio di parametri abiotici e biotici in fase ante-operam, oltre che in fase di esercizio.

G.I.: La suddetta documentazione non è stata fornita.

- a.4.11 Il S.I.A. non contiene alcun riferimento alla presenza di altri insediamenti produttivi, allo stato attuale delle matrici ambientali nell'area di intervento, ed ai potenziali effetti cumulativi derivanti dalla realizzazione del progetto proposto con eventuali altri interventi già realizzati e/o in corso di realizzazione nell'area, in una zona che risulta classificata quale Zona “A1-riserva integrale del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni”.

Il Proponente ha dichiarato che non sono presenti insediamenti produttivi adiacenti, ma solo un impianto di frantumazione inerti inattivo.

G.I.: nulla da osservare.

- a.5 Relativamente alla Valutazione di Incidenza:

- a.5.1 Lo Studio di Incidenza effettuato dal Proponente è carente in quanto non risponde pienamente ai requisiti di cui all'Allegato G del DPR 357/97 e smi: non sono adeguatamente illustrate, sotto i profili tecnico, scientifico e naturalistico, tutte le argomentazioni necessarie a sostenere le valutazioni esposte, in funzione delle caratteristiche dei siti in trattazione, con riferimento sia ai contenuti della Scheda del Formulario Standard Natura 2000, che sono

solo sommariamente riportati, sia alle effettive caratteristiche riscontrabili in situ, derivanti da opportuni sopralluoghi ed indagini, al fine di potere valutare le eventuali perturbazioni causate dal progetto in esame;

- a.5.2 Le informazioni di cui al predetto Formulario non risultano integrate con una descrizione dettagliata degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dal progetto o intervento, derivante da opportuni sopralluoghi e documentata da appropriati report fotografici dell'area di intervento;
- a.5.3 Non sono state fornite dettagliate informazioni qualitative e quantitative, ma solo generiche informazioni su: fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali; uso delle risorse naturali; eventuale produzione di rifiuti; eventuali emissioni in atmosfera; scarichi; inquinamento acustico e luminoso; alterazioni dirette e indirette eventualmente indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo;
- a.5.4 Il proponente nello Studio di Incidenza Ambientale ha dichiarato che *"l'impianto è confinante con l'area SIC"*, tuttavia effettuando un confronto tra le Planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate dal Proponente, contenenti l'indicazione delle particelle catastali e dell'insediamento, con le Ortofoto scaricate dal Portale Cartografico Nazionale (2011) si evince che il deposito di MPS risulta effettuato nell'ambito stesso della perimetrazione del SIC;
- a.5.5 Non è riportato alcun riferimento al Piano di Gestione adottato per il SIC in esame;
- a.5.6 Lo Studio di Incidenza non contiene ipotesi progettuali alternative, compresa l'opzione "zero";
- a.5.7 Le misure di mitigazione sono riportate nel SIA tuttavia le stesse non sono valutabili dal momento che la descrizione del sito interessato e della variante progettuale appare carente sotto il profilo informativo, così come la stima dell'incidenza ambientale attesa;
- a.5.8 In conclusione da quanto sopra richiamato e riportato nella Valutazione di Incidenza Ambientale effettuata dal Proponente, si evince che l'intervento proposto non assicura l'assenza di incidenza ambientale sui valori tutelati dal SIC "Fiume Mingardo" considerata la sensibilità ambientale complessiva dell'area di intervento, e pertanto si ritiene che non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica possibili effetti negativi significativi indotti dal Progetto sull'area in questione.

Il Proponente ha fornito informazioni su habitat, flora e fauna caratteristici del SIC, un allegato fotografico e gli obiettivi del Piano di Gestione, dichiarando infine che l'incremento della potenzialità non comporterà alcuna modifica all'impianto se non la sistemazione delle aree di stoccaggio e la variazione dell'orario lavorativo da 3 ore/giorno a 8 ore/giorno.

G.I.: Le considerazioni riportate dal Proponente non sono accompagnate da una valutazione approfondita degli impatti, le fotografie sono relative esclusivamente all'area di impianto e non al contesto territoriale, pertanto si ribadisce che l'intervento proposto non assicura l'assenza di incidenza ambientale sui valori tutelati dal SIC "Fiume Mingardo" considerata la sensibilità ambientale complessiva dell'area di intervento, e pertanto si ritiene che non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica possibili effetti negativi significativi indotti dal Progetto sull'area in questione.

- a.5.9 A margine si rileva l'assenza del Parere del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per il quale il Proponente ha inoltrato richiesta al Comune di Centola in data 15.04.2014, parere che ai sensi della DGR 324/2010 risulta obbligatorio in quanto "Per i progetti e gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della L. 394/91, prima dell'avvio della fase di valutazione appropriata il proponente dovrà acquisire il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, progetto o intervento. Tale parere, previsto dall'articolo 5, comma 7 del DPR 357/97, dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in allegato all'istanza di valutazione di incidenza". Risulta altresì non rilasciato il parere dell'Autorità di Bacino competente, le cui valutazioni si ritengono indispensabili considerata la localizzazione dell'impianto in Fascia fluviale R3.

In considerazione di quanto fin qui illustrato, la Commissione nella seduta dell' 8/07/2015 ha condiviso la proposta del gruppo istruttore ed ha deciso di confermare il parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, già espresso nella seduta del 24/11/2014 e inoltrato al Proponente con prot. n. 856725 del 16.12.2014, in quanto le osservazioni presentate non sono sufficienti a superare i motivi ostativi che hanno determinato il giudizio negativo di compatibilità ambientale.

- b. che l'esito della Commissione del 8/07/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. - alla Soc.F.Ili Giuseppe e Aldo Marrazzo S.n.c. con nota prot. reg. n. 715338 del 23/10/2015;
- c. che la Soc.F.Ili Giuseppe e Aldo Marrazzo S.n.c. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 28/04/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. Reso nella seduta del 24/11/2014 e confermato in quella dell' 8/07/2015, per il progetto "Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi con incremento della quantità annua da trattare in R5 ed R13 da 13.200 a 60000 t " da realizzarsi in loc. Mingardo Fraz. Palinuro nel Comune di Centola (SA), proposto dalla Soc.F.Ili Giuseppe e Aldo Marrazzo S.n.c., con sede in Centola (SA) alla loc. Mingardo – Fraz. Palinuro CAP 84051, per tutte le motivazioni espresse nella seduta del 24/11/2014 di cui al "considerato" C) (inoltrato al Proponente con prot. n. 856725 del 16.12.2014) e nella successiva seduta dell'8/07/2015 di cui al "rilevato" a), che qui si intendono integralmente riportate

1.1 Relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale:

1.1.1 Relativamente alla descrizione del progetto e dell'area interessata si osserva che effettuando un confronto tra le Planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate dal Proponente, contenenti l'indicazione delle particelle catastali e dell'insediamento, con le Ortofoto scaricate dal Portale Cartografico Nazionale (2011) e da Google Earth, nonché dalla foto inserita nel S.I.A. dal Proponente (in Allegato) si evincono una serie di difformità, in particolare il deposito di MPS risulta effettuato su una superficie di gran lunga superiore a quella dichiarata dal Proponente, interessando l'area immediatamente a ridosso dell'argine dx del Fiume Mingardo, che risulta perimetrata completamente in area SIC, e tra e tra l'altro non si evince la presenza di alcuna recinzione.

Il Proponente dichiara che le planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate, riguardano lo stato di progetto, tutte le attività verranno svolte all'interno dell'area evidenziata nelle suddette planimetrie e l'impianto e tutte le attività ad esso connesse rientreranno esternamente all'area SIC.

G.I. : Il Proponente ha allegato una Planimetria dello stato di fatto in scala 1:500 dalla quale si evince che il confine est dell'insediamento, in particolare l'area ove sono depositate le MPS derivanti dal trattamento dei rifiuti, ricade a meno di 10 m dall'argine dx del Fiume Mingardo. Al riguardo il Proponente non ha inoltrato titoli autorizzativi già acquisiti dall'Autorità di Bacino competente e la Sovrintendenza BBAA e Paesaggistici per l'insediamento attualmente esistente, che risultano indispensabili a legittimare lo stato di fatto considerata la localizzazione in fascia fluviale R3 e in area tutelata.

Relativamente alla Planimetria dello stato di progetto in scala 1:100, nella stessa viene ridotta considerevolmente la superficie dedicata allo stoccaggio delle MPS, tuttavia non è chiaro come il notevole incremento richiesto per i quantitativi di rifiuti da trattare e, conseguentemente, l'aumento delle MPS prodotte, sia compatibile con una riduzione delle superfici destinate al deposito di queste ultime.

1.1.2 Nella descrizione del ciclo di lavorazione si osserva quanto segue:

1.1.2.1 la stima dei quantitativi annuali da sottoporre a recupero risulta generica in quanto il quantitativo giornaliero di rifiuti da stoccare viene relazionato ai soli giorni lavorativi annui, senza riferimento alla capacità dei macchinari adoperati, alla forza lavoro disponibile nell'ambito della singola giornata lavorativa, ma riportando genericamente che "il materiale stoccato potrà essere prelevato più volte nell'arco della giornata";

1.1.2.2 non sono riportate informazioni sui quantitativi attesi, sulle superfici destinate al deposito delle MPS ottenute dall'operazione di recupero R5 svolte su ciascuna tipologia di rifiuto sottoposte a trattamento, e sulle modalità di formazione e gestione dei cumuli, tale aspetto risulta rilevante in quanto il notevole incremento richiesto dal Proponente dei quantitativi di rifiuti da sottoporre annualmente a trattamento, comporta la produzione di maggiori quantità di MPS che richiedono per lo stoccaggio e la movimentazione aree di adeguata superficie e caratteristiche;

1.1.2.3 non sono stati descritti i criteri di dimensionamento dell'impianto per il trattamento delle acque di dilavamento delle aree scoperte, delle meteoriche incidenti sul fabbricato e sulle tettoie, e di quelle provenienti dalla scolatrice dagli idrocycloni; mancano, altresì, piante e sezioni quotate del suddetto impianto nonché la planimetria della rete di regimentazione delle acque a servizio dell'insediamento; non è indicata l'area e/o la modalità di deposito del fango ottenuto dalla disidratazione.

Il Proponente riporta le capacità dei macchinari asserviti alle due linee produttive e dichiara che la capacità produttiva oraria è garantita fino a 60000 tonn/anno, unitamente alla forza lavoro che sarà incrementata da 5 a 10 unità. In merito alle MPS, di cui si riporta che saranno prodotte principalmente sabbie, non vengono fornite informazioni sui quantitativi attesi e viene riportato che l'area destinata allo stoccaggio delle MPS sarà di circa 1500 mq in terra battuta.

Relativamente all'impianto di trattamento delle acque il Proponente ha fornito le dimensioni delle vasche e ha precisato che in occasione di eventi piovosi, la vasca di accumulo non ha la

capacità sufficiente a raccogliere sia le acque di processo che quelle meteoriche, provvederà pertanto a smaltire le acque come rifiuto a mezzo di ditta esterna.

G.I. : non sono state fornite informazioni sui quantitativi attesi delle MPS ottenute dall'operazione di recupero R5 svolte su ciascuna tipologia di rifiuto sottoposte a trattamento, e dalla Planimetria dello stato di progetto in scala 1:100, allegata dal Proponente, l'area di stoccaggio MPS sembrerebbe di gran lunga inferiore ai 1500 mq dichiarati. Si ribadisce che tale aspetto risulta rilevante in quanto il notevole incremento richiesto dal Proponente dei quantitativi di rifiuti da sottoporre annualmente a trattamento, comporta la produzione di maggiori quantità di MPS che richiedono per lo stoccaggio e la movimentazione aree di adeguata superficie e caratteristiche.

1.1.3 Relativamente al Quadro di Riferimento Programmatico del S.I.A. il Proponente descrive i vincoli presenti per l'area, tuttavia non riporta alcuna considerazione specifica per l'impianto in questione, con riferimento alla coerenza tra i vincoli imposti dai Piani citati e la proposta progettuale.

Si rammenta che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), privilegiando la localizzazione per gli Impianti di Trattamento meccanico, biologico e chimico fisico in aree a forte connotazione e vocazione industriale, riporta che sono da escludersi specifiche tipologie di aree, in particolare quelle SIC/ZPS, tutelate dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Aree naturali protette di cui alla L. 394/91 e aree inondabili. Inoltre il sito in oggetto ricade nel Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano in Zona "A1) di riserva integrale naturale" per le quali le Norme di Attuazione prevedono che la fruizione ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico e culturale e gli interventi sono conservativi ed esclude tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti. Il S.I.A. non riporta informazioni in merito al Piano di Gestione del Sito Natura 2000 IT 805 0013 Fiume Mingardo, che prevede il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ecologica e in merito alla regolamentazione "Sono vietate le seguenti attività: il prelievo di inerti dalle aree demaniali fluviali; la modifica dei parametri fisico-chimici delle acque; il deposito e la discarica anche temporanea di qualunque materiale o sostanza inquinante e pericolosa (ivi compresi i rottami e residui edili inerti); l'apertura di impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti solidi".

Il Proponente ribadisce che le planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate, riguardano lo stato di progetto, tutte le attività verranno svolte all'interno dell'area evidenziata nelle suddette planimetrie e l'impianto e tutte le attività ad esso connesse rientreranno esternamente all'area SIC.

G.I.: Sebbene l'impianto come dichiarato dal Proponente rientrerà esternamente all'area SIC, si evidenzia che lo stesso sarà comunque ubicato Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano in Zona "A1) di riserva integrale naturale" e che il confine est dell'impianto è collocato immediatamente al margine della perimetrazione del SIC, pertanto risultava indispensabile fornire considerazioni specifiche con riferimento alla coerenza tra i vincoli imposti dai Piani citati e la proposta progettuale.

1.1.4 Relativamente al Quadro di Riferimento Progettuale del S.I.A., in merito alle ipotesi progettuali alternative il Proponente riferisce genericamente che l'idoneità del sito è dovuta alla localizzazione dello stesso per il fatto di essere situato a circa 3 km dall'abitato, essere dotato di infrastrutture viarie e compatibile con il PRG, specificando che la delocalizzazione nella zona industriale più vicina comporterebbe un incremento dell'impatto ambientale in termini di rumore, polveri e trasporti. Inoltre è riportato che "Al contrario la richiesta di ampliamento del recupero in questione ridurrebbe l'impatto ambientale rispetto allo stato di fatto". L'opzione zero viene citata ma non supportata da alcuna considerazione tecnica. Pertanto si ritiene che le considerazioni riportate dal Proponente siano del tutto insufficienti ai fini di una valutazione delle ipotesi alternative in termini di rapporto costi – benefici ambientali.

Il Proponente riporta generiche considerazioni sulle linee di processo, sull'incremento delle attività lavorative e del personale, non correlate a valutazioni di carattere ambientale sugli scenari alternativi.

G.I.: Le considerazioni riportate dal Proponente sono insufficienti ai fini di una valutazione delle ipotesi alternative in termini di rapporto costi – benefici ambientali.

1.1.5 Relativamente al Quadro di Riferimento Ambientale del S.I.A., si rappresentano le seguenti criticità:

1.1.5.1 Polveri: vengono riportati i dati delle misurazioni effettuate in alcuni punti dell'insediamento nella sua configurazione attuale, non sono riportate considerazioni sugli impatti che saranno generati dall'incremento dei volumi di rifiuti da trattare e, conseguentemente, delle MPS che saranno prodotte, riferendo che "l'impatto sarà lieve e di breve durata".

Il Proponente ha fornito considerazioni sulla produzione di polveri e sui presidi ambientali adottati.

G.I.: nulla da osservare.

1.1.5.2 Ambiente idrico: viene riferito che "l'impatto sarà trascurabile", tuttavia dal momento che la descrizione del sistema di regimentazione e trattamento delle acque reflue prodotte dall'insediamento risulta carente per i motivi sopra esposti, la valutazione proposta non è attendibile. Nulla viene riportato in merito ai volumi di acqua prelevati da pozzo e all'impatto della variante progettuale sulla risorsa idrica.

Il Proponente ha fornito considerazioni sul funzionamento dell'impianto di trattamento acque e sull'incremento atteso dei volumi di acqua prelevati dal pozzo (dagli attuali 63 mc/giorno a 168 mc/giorno previsti in progetto, in assenza di piogge).

G.I.: Le considerazioni riportate dal Proponente sono sufficienti ai fini della valutazione richiesta, tuttavia si rileva che in periodi non piovosi l'impatto sulla risorsa idrica sarà notevole, e tale aspetto non viene adeguatamente pesato dal Proponente nella fase di valutazione della significatività degli impatti, considerata la localizzazione dell'impianto in un'area ad elevato pregio naturalistico;

1.1.5.3 Suolo: l'insediamento è munito di pavimentazione e viene riferita la presenza di un serbatoio per il gasolio, del quale non viene fornita alcuna descrizione; a pag. 91 il Proponente riporta che non sono previste modifiche sostanziali delle aree interne ma solo una risistemazione di parte di esse, al riguardo si evidenzia che nulla viene riportato in merito alla suddetta risistemazione né vengono allegate planimetrie dello stato di fatto e dello stato di progetto.

Il Proponente ha fornito le superfici da destinare alla messa in riserva dei rifiuti, e ribadito quanto già esposto in merito alle superfici per lo stoccaggio delle MPS. Sono state fornite informazioni sul serbatoio.

G.I.: Relativamente alle considerazioni riportate dal Proponente in merito alle superfici per lo stoccaggio delle MPS, si rimanda a quanto già precedentemente rappresentato.

1.1.5.4 Rifiuti: non è riportata alcuna considerazione sul prevedibile incremento del quantitativo di scarti di lavorazione (metalli ferrosi e non) derivanti dall'aumento dei volumi di rifiuti sottoposti alla attività di messa in riserva e recupero.

Il Proponente ha fornito considerazioni sui rifiuti derivanti dal ciclo produttivo.

G.I.: nulla da osservare.

1.1.5.6 Viabilità: non è riportata alcuna valutazione sulla viabilità allo stato attuale e sull'impatto dovuto all'incremento dei mezzi ingresso e uscita in seguito alla variante progettuale.

Il Proponente ha dichiarato che attualmente entrano 10 camion/giorno di cui 3 con rifiuti e 7 per la vendita dei materiali; con l'aumento di potenzialità si avranno 15 camion/giorno di cui 8 con rifiuti e 7 per la vendita dei materiali pertanto l'aumento non avrà incidenza sulla viabilità locale.

G.I.: Non è chiaro come l'incremento notevole richiesto per i quantitativi di rifiuti da trattare e, dunque, del materiale derivante dal processo, comporti che il numero di mezzi destinati alla vendita resti immutato. Tale aspetto non viene adeguatamente pesato dal Proponente nella fase di valutazione della significatività degli impatti, considerata la localizzazione dell'impianto in un'area ad elevato pregio naturalistico;

- 1.1.5.7 Rumore: il Proponente non effettua la Valutazione previsionale del Clima acustico, limitandosi a riportare nel S.I.A. che "l'attività di aumento del quantitativo da frantumare e recuperare possa essere paragonabile, a livello di rumori, vibrazioni e polveri immesse nell'ambiente, alle attuali attività rientranti nei limiti normativi". E' riportato l'esito di una valutazione fonometrica che si riferisce all'esercizio dell'impianto nel 2012.
Il Proponente ha dichiarato che l'aumento di produttività produrrà livelli di rumore paragonabili agli attuali.
G.I.: Non è stata fornita la Valutazione previsionale del Clima acustico precedentemente richiesta, indispensabile proprio perché l'impianto dalle attuali 3 ore/giorno arriverà a funzionare 8 ore/giorno
Tale aspetto non viene adeguatamente pesato dal Proponente nella fase di valutazione della significatività degli impatti, considerata la localizzazione dell'impianto in un'area ad elevato pregio naturalistico;
- 1.1.5.8 lora e fauna: è riportata la descrizione del bioma mediterraneo e concludendo che il progetto non comporterà intereferenze in quanto "gli interventi non prevedono modifiche allo stato dei luoghi ma solamente l'ampliamento delle aree di stoccaggio", al riguardo si rappresenta che i suddetti ampliamenti non sono descritti, la descrizione del progetto risulta carente per i motivi sopra esposti, e pertanto la valutazione proposta non è attendibile.
Il Proponente ha riportato considerazioni nei paragrafi successivi.
- 1.1.5.9 Paesaggio: per la mitigazione dell'impatto visivo non sono riportate considerazioni, si rammenta che l'area è sottoposta a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e ricade lungo la fascia fluviale del Mingardo, in un territorio circondato da uliveti e vegetazione mediterranea come riportato dal Proponente medesimo.
Il Proponente ha dichiarato che l'impatto visivo resterà il medesimo in quanto non sono previste variazioni ai macchinari presenti.
G.I.: Sebbene i macchinari restino gli stessi, il Proponente non ha proposto alcuna misura di mitigazione dell'impatto visivo attuale e non ha fornito considerazioni sulle altezze dei cumuli di MPS che, si presuppone varieranno in seguito al notevole incremento dei rifiuti da trattare, con potenziale impatto sul paesaggio.
- 1.1.5.10 Valutazione degli impatti: la matrice proposta per l'aumento di potenzialità suscita perplessità, in particolare per l'attribuzione del fattore 9 all'impatto socio-economico, non giustificato da alcuna considerazione su eventuali incrementi occupazionali, e in generale sull'attribuzione di fattori pari a 0 per componenti (acqua, suolo, rumore, fauna, e vegetazione, paesaggio) per le quali non sono state fornite considerazioni approfondite come sopra evidenziato. Pertanto la valutazione quantitativa matriciale proposta dal Proponente risulta non attendibile e carente e non giustifica l'attribuzione di un impatto positivo all'intervento de quo, quale quella conclusa dal Proponente medesimo.
Il Proponente ha dichiarato che il fattore 0 è dovuto al fatto che l'incremento non comporta grosse variazioni.
G.I.: Le carenze sopra esposte, in termini di informazioni ambientali relativamente alle diverse matrici, evidenziano la presenza di impatti ambientali potenzialmente negativi dei quali non è stata valutata adeguatamente la significatività da parte del Proponente.
- 1.1.5.11 Non è stato allegato un Piano di monitoraggio di parametri abiotici e biotici in fase ante-operam, oltre che in fase di esercizio.
G.I.: La suddetta documentazione non è stata fornita.
- 1.1.5.12 Il S.I.A. non contiene alcun riferimento alla presenza di altri insediamenti produttivi, allo stato attuale delle matrici ambientali nell'area di intervento, ed ai potenziali effetti cumulativi derivanti dalla realizzazione del progetto proposto con eventuali altri interventi già realizzati e/o in corso di realizzazione nell'area, in una zona che risulta classificata quale Zona "A1-riserva integrale del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni".
Il Proponente ha dichiarato che non sono presenti insediamenti produttivi adiacenti, ma solo un impianto di frantumazione inerti inattivo.

G.I.: nulla da osservare.

1.2 Relativamente alla Valutazione di Incidenza:

- 1.2.1 Lo Studio di Incidenza effettuato dal Proponente è carente in quanto non risponde pienamente ai requisiti di cui all'Allegato G del DPR 357/97 e smi: non sono adeguatamente illustrate, sotto i profili tecnico, scientifico e naturalistico, tutte le argomentazioni necessarie a sostenere le valutazioni esposte, in funzione delle caratteristiche dei siti in trattazione, con riferimento sia ai contenuti della Scheda del Formulario Standard Natura 2000, che sono solo sommariamente riportati, sia alle effettive caratteristiche riscontrabili in situ, derivanti da opportuni sopralluoghi ed indagini, al fine di potere valutare le eventuali perturbazioni causate dal progetto in esame;
- 1.2.2 Le informazioni di cui al predetto Formulario non risultano integrate con una descrizione dettagliata degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dal progetto o intervento, derivante da opportuni sopralluoghi e documentata da appropriati report fotografici dell'area di intervento;
- 1.2.3 Non sono state fornite dettagliate informazioni qualitative e quantitative, ma solo generiche informazioni su: fabbisogno in termini di viabilità e di reti infrastrutturali; uso delle risorse naturali; eventuale produzione di rifiuti; eventuali emissioni in atmosfera; scarichi; inquinamento acustico e luminoso; alterazioni dirette e indirette eventualmente indotte sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo;
- 1.2.4 Il proponente nello Studio di Incidenza Ambientale ha dichiarato che "l'impianto è confinante con l'area SIC", tuttavia effettuando un confronto tra le Planimetrie in scala 1:500 e 1:100 presentate dal Proponente, contenenti l'indicazione delle particelle catastali e dell'insediamento, con le Ortofoto scaricate dal Portale Cartografico Nazionale (2011) si evince che il deposito di MPS risulta effettuato nell'ambito stesso della perimetrazione del SIC;
- 1.2.5 Non è riportato alcun riferimento al Piano di Gestione adottato per il SIC in esame;
- 1.2.6 Lo Studio di Incidenza non contiene ipotesi progettuali alternative, compresa l'opzione "zero";
- 1.2.7 Le misure di mitigazione sono riportate nel SIA tuttavia le stesse non sono valutabili dal momento che la descrizione del sito interessato e della variante progettuale appare carente sotto il profilo informativo, così come la stima dell'incidenza ambientale attesa;
- 1.2.8 In conclusione da quanto sopra richiamato e riportato nella Valutazione di Incidenza Ambientale effettuata dal Proponente, si evince che l'intervento proposto non assicura l'assenza di incidenza ambientale sui valori tutelati dal SIC "Fiume Mingardo" considerata la sensibilità ambientale complessiva dell'area di intervento, e pertanto si ritiene che non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica possibili effetti negativi significativi indotti dal Progetto sull'area in questione.
- Il Proponente ha fornito informazioni su habitat, flora e fauna caratteristici del SIC, un allegato fotografico e gli obiettivi del Piano di Gestione, dichiarando infine che l'incremento della potenzialità non comporterà alcuna modifica all'impianto se non la sistemazione delle aree di stoccaggio e la variazione dell'orario lavorativo da 3 ore/giorno a 8 ore/giorno.
- G.I.: Le considerazioni riportate dal Proponente non sono accompagnate da una valutazione approfondita degli impatti, le fotografie sono relative esclusivamente all'area di impianto e non al contesto territoriale, pertanto si ribadisce che l'intervento proposto non assicura l'assenza di incidenza ambientale sui valori tutelati dal SIC "Fiume Mingardo" considerata la sensibilità ambientale complessiva dell'area di intervento, e pertanto si ritiene che non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica possibili effetti negativi significativi indotti dal Progetto sull'area in questione;
- 1.2.9 A margine si rileva l'assenza del Parere del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, per il quale il Proponente ha inoltrato richiesta al Comune di Centola in data 15.04.2014, parere che ai sensi della DGR 324/2010 risulta obbligatorio in quanto "Per i progetti e gli interventi ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituite ai sensi della L. 394/91, prima dell'avvio della fase di valutazione appropriata il proponente dovrà acquisire il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul piano, progetto o intervento.

Tale parere, previsto dall'articolo 5, comma 7 del DPR 357/97, dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in allegato all'istanza di valutazione di incidenza". Risulta altresì non rilasciato il parere dell'Autorità di Bacino competente, le cui valutazioni si ritengono indispensabili considerata la localizzazione dell'impianto in Fascia fluviale R3.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
3. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 3.1 alla Soc. F.lli Giuseppe e Aldo Marrazzo snc;
 - 3.2 al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
 - 3.3 al Corpo Forestale dello Stato;
 - 3.4 al Comune di Centola (SA);
 - 3.5 alla Provincia di Salerno;
 - 3.6 all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Dipartimento Provinciale di Salerno;
 - 3.7 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema U.O.D. 18 Autorità ambientali e rifiuti di Salerno;
 - 3.8 all'Autorità di Bacino Competente Regionale della Campania Centrale;
 - 3.9 alla Sovrintendenza BB.AA. E Paesaggistici di Salerno;
 - 3.10 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio